STATO DELLA VERTENZA PER IL CCNL DELLA MOBILITA'

A seguito dei tentativi effettuati dai Ministeri dei Trasporti e del Lavoro nei giorni 20, 21 e 25 maggio per ricomporre la vertenza per la definizione del CCNL della Mobilità e dopo che le Organizzazioni Sindacali avevano rifiutato di accogliere l'invito ministeriale a differire lo sciopero nazionale ad altra data - esperito con esito negativo da parte dei Ministeri il tentativo obbligatorio di conciliazione - è stata emessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri **"l'ordinanza di differimento"** ad altra data dello sciopero nazionale precedentemente programmato per il 28 maggio 2010.

L'aver ottemperato unitariamente ad un'ordinanza certamente singolare, non ha distolto l'attenzione sindacale dalle motivazioni assolutamente inconsistenti che l'hanno determinata. Infatti, tale ordinanza, al di là delle opportune valutazioni giuridiche, che il Sindacato ha immediatamente affidato ad esperti, ha:

- *pregiudicato l'autorevolezza dei Ministeri che ancora oggi tentano di trovare soluzioni per concludere positivamente la vicenda contrattuale;*
- *penalizzato chi in questa vertenza ha lavorato per far progredire il negoziato (Il Sindacato), premiando invece chi lo ha immobilizzato (Le Aziende)*.

I componenti delle delegazioni datoriali del TPL e delle Attività Ferroviarie, *spesso in disaccordo fra loro*, che innanzi ai rappresentanti del Governo hanno sempre fatto paventare l'esiguità della distanza tra le parti, hanno di fatto, ripetutamente, anteposto innumerevoli problemi finalizzati ad appesantire ed a paralizzare il negoziato.

Infatti, con la continua presentazione di emendamenti da parte dei rappresentanti datoriali, in particolar modo di ASSTRA ed ANAV, si è tentato di svuotare di contenuti il Protocollo Ministeriale del 14 maggio 2009 e modificare sostanzialmente, o sovraccaricare, istituti esistenti.

Questo atteggiamento dilatorio, chiaramente compreso anche dai rappresentanti del Governo, ha indotto questi ultimi, nonostante l'avvenuto differimento dello sciopero nazionale al 25 giugno 2010 (*prima data utile consentita*), a continuare il negoziato presenziando puntualmente alle trattative.

Il confronto, che è focalizzato sui quattro punti, continua a registrare significative distanze nella definizione del capitolo riferito alla delicata questione delle "*relazioni industriali*" e non ha ancora affrontato compiutamente la complessa questione della disciplina del "*mercato del lavoro*", dove le controparti intendono apportare modifiche fortemente peggiorative all'attuale sistema.

Su questa trattativa incombe poi l'assenza di riscontri sulla parte economica, riferita, almeno, all'anno 2009, che non possono più essere legati alla conclusione di una trattativa, che si preannuncia ancora lunga, ma rappresentano ormai un'assoluta priorità.

Nell'incontro "separato" che si è svolto ieri tra le sole Segreterie Nazionali delle OO.SS. ed i Ministeri dei Trasporti e del Lavoro - che evidentemente hanno deciso di assumere nella vicenda un ruolo più incisivo - abbiamo riformulato contro deduzioni sulle parti relative a "*Premessa, Campo di Applicazione, Decorrenza e Durata e Assetti Contrattuali*", rispetto al testo presentato dalle controparti sugli stessi argomenti.

Dopo la valutazione ministeriale sulla distanza tra le posizioni delle parti e sulla possibilità, quindi, di proseguire o meno la trattativa, dovremmo essere convocati ad un nuovo incontro congiunto che si dovrebbe svolgere già nel corso della prossima settimana.

NEL FRATTEMPO, LO SCIOPERO NAZIONALE DIFFERITO AL 25 GIUGNO RESTA CONFERMATO!

La Segreteria Nazionale